

Salerno - via R. Wagner, 5 • Tel. 089.337277
redazioneicisiamo@libero.it

Editoriale

PACE AD OGNI COSTO

di Carmine De Nardo

Bentrovati

La Pasqua di quest'anno, purtroppo, la ricorderemo per il conflitto in Ucraina.

Infatti, negli ultimi anni, abbiamo assistito ad una progressiva ripresa dei venti di guerra che sembravano placati con la caduta del muro di Berlino. Ma, dopo il crollo dell'Unione Sovietica e la fine della guerra fredda, la politica internazionale non è riuscita a dare un nuovo assetto all'Onu, creando un nuovo sistema più democratico per la risoluzione delle controversie internazionali in modo pacifico. E ora siamo in un vicolo cieco con il rischio, mai sopito, di una terza guerra mondiale in cui potrebbero essere utilizzate addirittura le armi nucleari. Anche se da una parte tutti i paesi europei, per la prima volta, si sono resi disponibili ad accogliere in modo compatto tutti i profughi in fuga dalla guerra, dall'altra, si sta sviluppando una pericolosa corsa agli armamenti e un sentimento di disprezzo indiscriminato verso tutto quello che riguarda la cultura e gli interessi economici della Russia. Ma noi cristiani che siamo abituati a non reagire

IL PERCORSO DELLA PACE

La testimonianza dei grandi che hanno sognato un mondo migliore

La **pace** è una condizione sociale, relazionale, politica (per estensione anche personale), caratterizzata dalla presenza di condivisa armonia e contemporanea assenza di tensioni e conflitti. (Wikipedia).

La parola deriva dal latino "pax", cioè fissare, pattuire, unire, saldare, contrapposta a "bellum", ovvero allo stato dei rapporti tra individui o gruppi di individui. Essa assume anche il significato di pace dell'anima o interiore che porta ad uno stato di quiete o tranquillità dell'animo umano percepita come assenza di turbamenti ed agitazione. La pace viene considerata (o dovrebbe essere considerata, secondo l'opinione corrente) un valore universalmente riconosciuto che sia in grado di superare qualsiasi barriera sociale e/o religiosa e ogni pregiudizio ideologico, in modo da evitare situazioni di conflitto fra due o più persone, due o più gruppi, due o più nazioni, due o più religioni.

È davanti agli occhi di tutti, oggi, la guerra in Ucraina che dilania il popolo che la subisce.

Papa Francesco condanna in maniera violenta questi atti di guerra che portano solo alla distruzione ed alla sopraffazione di un soggetto forte nei confronti di uno debole.

Ma la pace non è solo assenza di



guerra; è importante, per esempio, anche che ci sia la pace in famiglia, tra soggetti diversi, tra generazioni diverse, tra culture diverse (soprattutto)...

Secondo la fede cristiana, la pace è il dono offerto agli uomini dal

Signore risorto ed è il frutto della vita nuova che ha avuto inizio con la sua resurrezione; si identifica come "novità" immessa nella storia dalla Pasqua di Cristo e nasce da un profondo rinnovamento del cuore dell'uomo.

Sede Parco Arbostella
A.R.S.P.R.I.S. srl
Fisioterapia e Riabilitazione

Viale R. Wagner, 1/G
84131 P.co Arbostella - Salerno (SA)
P.I. 01889810659

Tel. 089.825215 - Fax 089.332324
Cell. 393.9952718

website www.gruppoforte.it
e-mail arspris@gruppoforte.it

f
GruppoForte
FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE

Giannattasio

ABBIGLIAMENTO UOMO • DONNA

Viale G. Verdi, 11/D
P.co Arbostella
84100 Salerno
Tel. 089.331355



da pag. 1

EDITORIALE

re, se colpiti, ma a porgere l'altra guancia, dovremmo, invece, nel nostro piccolo contribuire a diffondere pensieri di pace e di fratellanza anche nei confronti di chi ci aggredisce. In questo modo si diffonderebbe una cultura della distensione che, prima che il fuoco della guerra divampi, potrebbe convincere i belligeranti a sedere al più presto al tavolo delle trattative per trovare una soluzione pacifica ad ogni costo. Ma ora veniamo al nostro giornale. In questo numero riportiamo gli articoli dei vari gruppi parrocchiali a testimonianza delle tante attività svolte negli ultimi mesi compreso quello che riguarda l'esposizione straordinaria della copia della Sacra Sindone. Tra le varie pagine da leggere, proponiamo anche un interessante lavoro sulla Pietà scritto dal giornalista e storico dell'arte, Gerardo Pecci, un resoconto della presentazione del libro "Il padre del futuro" dedicato a don Alberione e una piccola intervista al presidente della Fuci,

Stefano Pignataro. Infine le interessanti rubriche dedicate al nostro quartiere. Cari lettori, nonostante tutto, vi auguro una serena Pasqua e passo il testimone al nostro don Giuseppe per il suo rituale e gradito intervento.

Con quali occhi guardare a questa Pasqua? Quale sguardo avere sul volto? Occhi tristi e sguardo remissivo? Sguardo inflessibile e occhi fermi? ... La prima ipotesi è di sicuro da scartare; non possiamo mortificare la Speranza che è in noi, la capacità di rialzarsi e saper prendere coscienza del vissuto. La seconda ipotesi; anche questa non mi convince. Quando manca la flessibilità, lo sguardo si restringe e perdiamo di vista le sfumature che nella vita non guastano; abbiamo occhi solo per le nostre vedute e cadiamo nella logica dell'ego.

«Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure, il Padre vostro celeste li nu-

tre. Non contate voi forse più di loro?» (Mt 6,26)

Tanti sono i riferimenti che troviamo nel linguaggio biblico rivolti allo "sguardo" d'avere nei nostri confronti, verso chi ci sta a fianco e nei riguardi degli eventi della vita. Quello appena menzionato, tratto dal Vangelo di Matteo mi ha sempre attirato. L'ho sempre percepito rassicurante e nello stesso tempo concreto.

Alzare lo sguardo per non cadere nella tentazione dell'apatia o dell'indifferenza è la soluzione per intraprendere sempre nuovi percorsi. Quando alzi lo sguardo ti accorgi di vivere in un mondo che con tutte le sue contraddizioni, è carico di interrogativi che chiedono ancora una risposta. Alzando lo sguardo, incrociamo quello dell'altro per attivare la strada un dialogo sincero, pur non privo di una giusta e positiva dialettica, esige sempre una fiducia di base tra gli interlocutori. Di questa fiducia reciproca dobbiamo tornare a riappropriarci! Dialogare si-



gnifica ascoltarsi, confrontarsi, accordarsi e camminare insieme. Favorire tutto questo tra le generazioni vuol dire dissodare il terreno duro e sterile del conflitto e dello scarto per coltivarvi i semi di una pace duratura e condivisa.

Nell'orto degli Ulivi, Gesù rivolge il suo sguardo al Padre e in quel colloquio i suoi occhi sono una cosa sola con quelli del Padre, tanto da poter sentire tutto l'amore verso la sua umanità e fidarsi che nel mondo la sua Risurrezione è sempre un seme che germoglia.

Buona Pasqua di Resurrezione, negli occhi e negli sguardi della vita!

da pag. 1

IL PERCORSO DELLA PACE

È un dono da accogliere con generosità, da custodire con cura, e da far fruttificare con maturità e responsabilità.

"La pace sia con voi" (Giovanni 20,21); la frase che Gesù risuscitato disse agli Apostoli presentandosi a loro nel giorno di Pasqua. Tale saluto attesta la piena comunione con Dio ed è il frutto del sacrificio redentore di Gesù Cristo.

La pace – *shalom* – di Gesù è prima di tutto un Suo dono, non è mai una conquista dell'uomo, In questo senso la pace di Dio come dono è inseparabile dall'essere costruttori e testimoni di pace.

È frutto della giustizia quando l'uomo è impegnato a rispettare tutte le dimensioni della persona umana, quando le riconosce ciò che gli è dovuto in quanto tale, quando viene custodita la sua dignità e quando la convivenza è orientata verso il bene

comune. La giustizia poi è inseparabile dalla carità perché ad essa, «spetta solo rimuovere gli impedimenti della pace: l'offesa e il danno; ma la pace stessa è atto proprio e specifico di carità». Per questo la pace si costruisce giorno per giorno nella ricerca dell'ordine voluto da Dio e può fiorire solo quando tutti riconoscono le proprie responsabilità nella sua promozione.

Il tema della pace è solo apparentemente un tema «pacifico». Mette a disagio, fa soffrire.

La pace è un bene da chiedere, è una via su cui camminare, un bene da perseguire ponendo le premesse necessarie perché sia possibile.

Oltre alle parole di Papa Francesco (su cui ritornerò), vorrei parlare anche degli uomini di pace, uno in particolare, che è stato tra i più grandi personaggi del Novecento e promotore della "non violenza".

Sul finire dell'Ottocento in India nascono i primi movimenti per l'indipendenza dall'Inghilterra a capo dei quali vi è un uomo **Mohandas Karamchand Gandhi (Mahatma)** – che significa Grande Anima) il quale, fortemente influenzato dall'«induismo» e dalla pratica del «giainismo» (creatori del concetto di "non violenza") guida l'India nella rivolta agli inglesi con le sole armi della *non collaborazione* (o boicottaggio) e la *disobbedienza civile*, rifuggendo dalla violenza. Gandhi rivoluzionò l'idea di lotta rivoluzionaria accettando la componente del "diritto alla resistenza" ma rifiutando il "tirannicidio".

L'esercizio della non-violenza richiede lo straordinario coraggio di non temere la morte e di soffrire senza desiderio di vendetta, e si ottiene solo con preghiera, disciplina e fede. La non violenza va esercitata sempre, perché

è costante rifiuto di qualunque cosa sia inaccettabile per la coscienza. Ognuno di noi deve assumersi le proprie responsabilità per opporsi alla guerra e quindi deve essere egli stesso un costruttore di pace. Gandhi ha dimostrato che la forza di un singolo individuo può diventare la forza di un popolo intero perché la pace è legata alla crescita della coscienza umana e può nascere solo dall'impegno unitario di tutti gli uomini.

Se i potenti dell'umanità rinunciarono all'uso degli strumenti di distruzione si potrebbe ottenere la pace permanente.

Come non ricordare anche **Martin Luther King** (il più giovane premio Nobel per la pace della storia) che tenne a Washington il famoso discorso nel quale pronunciò la celebre frase "I have a dream" con la quale egli coltivava il sogno che ogni uomo fosse uguale ad ogni altro



con stessi diritti e prerogative. Anche nel mondo della musica vi sono stati vari interpreti che hanno contribuito alle lotte alla pace ed alla non violenza (Bob Dylan e John Lennon in primis). Nel portare la pace e mantenerla, non mancano anche uomini di cultura e scrittori come Tolstoj che nel suo romanzo "Guerra e Pace" scrive «L'animo umano può ritrovare la pace dopo la guerra solo affidandosi alla spiritualità ed alla morale».

La Carta delle Nazioni Unite conferisce al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il potere e la responsabilità di azioni collettive per mantenere la pace e la sicurezza internazionali.

Dopo questa mia digressione nella storia dei maggiori rappresentanti fautori di pace, ritorno alla professione di pace nella Chiesa Cristiana.

Per Papa Francesco "in ogni epoca, la **pace** è insieme dono dall'alto e frutto di un impegno condiviso. C'è, infatti, un'architettura **della pace**, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c'è un 'artigianato **della pace** che coinvolge ognuno di noi in prima persona. "Ancora oggi il cammino della pace, che San Paolo VI ha chiamato col nuovo nome di sviluppo integrale, rimane purtroppo lontano dalla vita reale di tanti uomini e donne". Queste parole sono contenute all'inizio del messaggio inviato da Papa Francesco in occasione della 55ma Giornata Mondiale della Pace.

Nel testo Francesco riconosce che "nonostante i molteplici sforzi mirati al dialogo costruttivo tra le nazioni, si amplifica l'assordante rumore di guerre e conflitti, mentre avanzano malattie di proporzioni pandemiche, peggiorano gli effetti del cambiamento climatico e del degrado ambientale, si aggrava il dramma della fame e della sete e continua a dominare un modello economico basato

sull'individualismo più che sulla condivisione solidale".

In tale messaggio il Pontefice propone al mondo tre vie da percorrere "per la costruzione di una pace duratura" che sono imprescindibili per dare vita ad un patto sociale senza il quale ogni progetto di pace si rivela inconsistente.

"L'istruzione e l'educazione" come fattore di libertà, responsabilità e sviluppo;

"Il lavoro" affinché si possa realizzare la piena dignità umana; **"Il dialogo"** tra le generazioni per realizzare progetti condivisi. Per quanto riguarda la prima via il Pontefice osserva con amarezza che negli ultimi anni nel mondo è diminuito sensibilmente il bilancio per l'istruzione e l'educazione, considerate spese (soprattutto in Italia ndr) piuttosto che investimenti, senza tener conto che queste sono le fondamenta di una società civile, in grado di generare, nel tempo, speranza, ricchezza e progresso; al contrario le spese militari sono sensibilmente aumentate. Francesco, quindi augura che i Governi cambino le loro politiche economiche invertendo il rapporto tra investimenti pubblici nell'educazione ed i fondi destinati agli armamenti; auspica, inoltre, che l'investimento sull'educazione vada di pari passo con un impegno per promuovere la cultura della cura; un patto che quindi promuova "l'educazione all'ecologia integrale secondo un modello culturale di pace, di sviluppo e di sostenibilità, incentrato sulla fraternità e sull'alleanza tra l'essere umano e l'ambiente" (altro tema molto a cuore al Pontefice) La seconda via indicata da Francesco per costruire la pace è "promuovere e assicurare il lavoro".

Da questo punto di vista la pandemia da Covid-19 ha aggravato la situazione con un impatto devastante soprattutto sui lavora-

tori migranti. Molti di loro "non sono riconosciuti dalle leggi nazionali" e "vivono in condizioni molto precarie per sé e per le loro famiglie e privi di un sistema di welfare che li protegga". In molti Paesi poi "crescono la violenza e la criminalità organizzata, soffocando la libertà e la dignità delle persone, avvelenando l'economia e impedendo che si sviluppi il bene comune".

Per il Papa "tale situazione si risolve solo con un ampliamento delle **opportunità di lavoro dignitoso**". Il lavoro infatti è "la base su cui costruire la giustizia e la solidarietà in ogni comunità, è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra e di realizzazione personale". Per questo "è più che mai urgente promuovere in tutto il mondo condizioni lavorative decenti e dignitose, orientate al bene comune e alla salvaguardia del creato".

Il profitto non deve essere "**l'unico criterio-guida**".

In questa prospettiva, sottolinea Francesco, "le imprese sono tenute al rispetto dei diritti umani fondamentali e della sicurezza sul lavoro di lavoratrici e lavoratori (la cui mancanza è causa di tante morti sul lavoro), sensibilizzando in tal senso non solo le istituzioni, ma anche i consumatori, la società civile e le realtà imprenditoriali".

La terza ed ultima via è il dialogo tra generazioni. Perché in un mondo stretto nella morsa della pandemia molti affrontano la realtà con violenza distruttiva, aiutati dall'indifferenza; ma c'è un'opzione possibile: il dialogo tra le generazioni, perché i giovani hanno bisogno dell'esperienza – anche spirituale – degli anziani, e viceversa gli anziani hanno la necessità di essere sostenuti dall'affetto e dal dinamismo dei giovani.

Il tema della cura dell'ambiente ricorda ad ogni generazione che esso ci è stato dato in prestito e



va trasmesso alla generazione successiva; massimo apprezzamento per quei giovani che lottano per un mondo più giusto ed attento alla salvaguardia del creato, affidato alla nostra custodia.

La pace, sempre fragile, è oggi messa ancor più a repentaglio dalla pandemia che ha colpito tutto gli aspetti di cui parla il Papa ed ha messo in discussione proprio il lavoro, l'educazione e l'amicizia.

Sul tema della pace, Francesco fa un'ultima denuncia (con "Fratelli Tutti"), non solo sull'uso ma anche sul possesso delle armi nucleari che gli procurano un senso di inquietudine; manca del tutto, nei potenti della terra, la consapevolezza delle catastrofiche conseguenze umanitarie e ambientali che un tale uso comporta; condanna, pertanto, con fermezza la minaccia del loro uso e dello stesso possesso, in quanto legato ad una logica di paura che riguarda tutto il genere umano.

Non possiamo più pensare alla guerra come soluzione, dato che i rischi probabilmente saranno sempre superiori all'ipotetica utilità che le si attribuisce.

«Mai più la guerra»

La pace è il messaggio centrale della speranza messianica annunciata dai profeti, che la vedono realizzarsi nella ritrovata armonia delle origini tra l'uomo e il creato.

Tutto ciò si è compiuto con la venuta di Gesù di Nazaret, la cui presenza nel mondo ha segnato la nascita ed il trionfo della pace. «Sulla terra pace agli uomini, che Dio ama»

Fabio Niceforo

FAD Informatica

SITI WEB
ASSISTENZA HARDWARE
ASSISTENZA SOFTWARE
GRAFICA EDITORIALE
e PUBBLICITARIA
GESTIONE E REALIZZAZIONE
RETI INFORMATICHE

Via R. Wenner 22
Zona Industriale
SALERNO
089.337744

www.fadinformatica.com

ZURICH

IL TUO UFFICIO ASSICURATIVO
CARISMA

Via R. Wenner, 22 | 84131 Salerno | Zona industr. | **089.302812**

Tra arte e devozione. L'iconografia della Pietà

I Vangeli canonici descrivono i momenti concitati della crocifissione di Gesù Cristo, avvenuta il venerdì santo intorno all'ora sesta, circa mezzogiorno secondo la nostra ora. La morte sarebbe avvenuta all'ora nona, circa le tre del pomeriggio, le ore quindici attuali. E dall'ora sesta alla nona «si stesero le tenebre su tutta la terra» (Matteo 27,45). Il corpo di Gesù crocifisso restò sulla croce fino al tramonto, sul far della sera, fino a che Giuseppe di Arimatea, col permesso di Ponzio Pilato, schiodò il corpo dalla croce per deporlo nel sepolcro, dopo aver avvolto il corpo in un lenzuolo. Nei Vangeli canonici, come anche in quelli apocrifi, non vi è alcun cenno di ciò che avvenne la sera, nell'intervallo di tempo tra la deposizione del corpo di Gesù dalla croce e la sua sepoltura. Nessuno scrive di un'eventuale deposizione del corpo di Gesù Cristo sulle ginocchia della Vergine Maria. Eppure nell'arte il tema del corpo di Cristo sulle ginocchia della Madre ha dato origine all'iconografia della *Vesperbild* e quindi della *Pietà*. Infatti, il tema iconografico e pietistico-devozionale della *Pietà* fa parte di quello, più ampio e variegato, del *Pianto* o *Compianto sul corpo di Cristo morto*. Il tema della *Pietà* rappresenta l'aspetto più propriamente intimo e devozionale del tema del *Compianto* e mostra la sola Vergine con il corpo del Figlio. Questo soggetto è citato in un repertorio iconografico bizantino e nella letteratura mistica dei secoli XIII e XIV, come le *Meditationes* di Giovanni de' Cauli e le *Revelationes* di Santa Brigida di Svezia. Fa la sua prima comparsa nell'arte bizantina

del XII secolo e viene adottato in Occidente nel secolo successivo. I principali attori, i protagonisti delle scene del *Compianto*, sono la Madonna, San Giovanni Evangelista, Maria Maddalena, ma anche Giuseppe di Arimatea e Nicodemo e sono l'espressione di un dolore collettivo. L'iconografia isolata del gruppo formato dalla Madonna e dal corpo di Gesù sulle sue ginocchia esprime, invece, un dolore profondo e incommensurabile, privatissimo. La *Pietà* esprime la disperazione e la rassegnazione di Maria. È la rappresentazione di un dolore solitario e inconsolabile di una madre che sorregge e accarezza per l'ultima volta il corpo del Figlio morto, prima di consegnarlo a coloro che s'incaricheranno dell'ufficio della sepoltura. Tutti conosciamo l'iconografia della *Pietà* per lo straordinario successo che ha avuto nell'ambito dell'arte cristiana dalle origini, nel XIV secolo, a oggi e soprattutto grazie all'icona per eccellenza: la rinascimentale *Pietà* di Michelangelo Buonarroti nella Basilica di San Pietro in Vaticano. E il valore delle immagini nell'arte si può dimostrare perché alcune di esse, in particolare modo, hanno il potere di attrarre altre idee nella propria sfera e dare origine a ulteriori interpretazioni iconografiche di un medesimo tema. Si spiega così la fortuna iconografica del tema della *Pietà* nell'arte cristiana, variamente interpretato da scultori e pittori a seconda della propria indole e cultura e di quanto richiesto dai vari committenti. Il tema della Madonna che sorregge il Figlio sulle proprie ginocchia è presente in area tedesca nel

XIV secolo in ambito religioso domenicano, mistico soprattutto, con particolare riguardo alle sofferenze di Cristo crocifisso e al dolore della Madonna sotto la croce. Le prime rappresentazioni iconografiche vennero denominate *Vesperbild*, immagine del vespro, dopo il tramonto del sole, sul far della sera, quando in quel tragico venerdì santo ci si apprestò al rito del seppellimento di Gesù. Ed è il beato

Enrico Susone, o Suso, un frate domenicano, autore del *Libretto dell'Eterna Sapienza*, scritto nel 1327-1328, che fa dire alla Madonna le seguenti parole: «Presi il mio tenero bambino in grembo e lo guardai, ed ecco: era morto. Io lo sbirciai ancora e ancora, ma non v'erano né i sensi né la voce. Allora il mio cuore mi si strinse e, per le ferite mortali inflittemi, in mille pezzi si sarebbe voluto spezzare». Nel corso dei secoli seguenti il tema della *Pietà* ha trovato larga presenza anche in Italia, prima nell'area veneto-padana poi nel resto della penisola. Nell'ambito della provincia di Salerno, a Eboli, nella Collegiata di Santa Maria della Pietà, è conservato uno straordinario capolavoro di arte scultorea, il gruppo della *Pietà* realizzata dallo scultore Giacomo Colombo (Este 1663 - Napoli 1731). Un'opera monumentale in legno intagliato e dipinto, realizzata tra il 1696 e



Giacomo Colombo, Pietà, 1696-1703, Eboli, Chiesa Collegiata di S. Maria della Pietà

il 1703 a Napoli e commissionata all'artista dal clero della chiesa ebolitana, costata ben ottocento ducati, una cifra notevolissima, pagata a rate. L'opera colombiana è stata recentemente restaurata, anche se gli angeli reggenti gli strumenti del martirio di Gesù e due teste di cherubini alle spalle della Vergine sono copie perché gli originali furono trafugati diversi anni fa. Il tema iconografico e devozionale della *Pietà* è particolarmente importante, specie in questo momento storico. Il dolore della Madonna in pietà è quello universale di tutte le mamme che piangono i figli a causa di tutte le guerre che offendono la vita umana. Tutti noi preghiamo perché si allontani dall'umanità questa immane tragedia e la pace possa trionfare.



Gerardo Pecci



Le panchine intelligenti

Progettare il futuro e modernizzare il quartiere

Poche settimane fa leggevo su un quotidiano locale che il Comune di Pontecagnano Faiano ha installato, nel proprio territorio, delle panchine di ultimissima generazione con scaldabiberon, caricatore di PC e smartphone, dotati anche di connessione WiFi. La notizia mi è sembrata molto interessante, tanto da chiedermi se non fosse il caso di prendere spunto, proporre, a chi di competenza, di replicare una simile iniziativa anche nel nostro Parco.

Infatti, come già detto in precedenti occasioni, considerato che il comprensorio annovera tra i propri servizi sia la stazione metro che le fermate dei bus diretti all'Università,



sarebbe utile e opportuno realizzare opere di ultimissima generazione a servizio dei cittadini.

Immaginare di mettere a disposizione dei viaggiatori, che siano essi studenti, lavoratori o turisti, delle panchine o dei

punti "iper connessi e iper tecnologici" renderebbe sicuramente avanguardistico il modo di ripensare agli spazi cittadini.

La società cambia, con essa il modo di vivere il quotidiano, farsi trovare preparati e sfrut-

tare il progresso può essere fonte di enorme ricchezza e di considerevoli opportunità. Prendere spunto da altre realtà a noi vicine, creare punti di "smart", angoli di connessione e ricarica, possono davvero fare compiere un salto di qualità al nostro modo di vivere il quartiere.

Dunque, in ottica di ammodernamento cittadino, se venisse presa in considerazione un simile spunto, creazione di angoli tecnologici o di installazione di panchine intelligenti, renderebbe possibile l'essere connessi e in ricarica anche in attesa di mezzi di trasporto, comodamente seduti e in procinto di cogliere infinite opportunità, tutte rigorosamente in transito per il Parco Arbostella.

Manuel Gatto

LA PARROCCHIA DI GESÙ RISORTO OSPITA LA Sacra Sindone salernitana

Dal 7 al 17 aprile, nella Parrocchia di "Gesù Risorto" nel Parco Arbostella, sarà esposta la copia salernitana della "Sacra Sindone" di Torino che risale al 1665, conservata nel Museo Diocesano e che apparteneva alle Clarisse del Monastero di San Michele Arcangelo. L'idea di esporre la copia della "Sacra Sindone", nasce dal confronto con i collaboratori parrocchiali e il parroco e ha trovato consenso nella volontà del direttore del Museo Diocesano, don Luigi Aversa e in quella del nostro vescovo Andrea Bellandi. Far conoscere un simbolo della fede cristiana così importante per la cittadinanza e al tempo stesso poter dare quest'anno, un significato più profondo dal punto di vista spirituale

al percorso di pace e di fratellanza per la preparazione alla Santa Pasqua, è il desiderio che ha spinto la comunità del Gesù Risorto ad avviare questa iniziativa.

Di seguito i momenti celebrativi e di preghiera che sono stati programmati:

7 aprile incontro storico-teologico-religioso:

"Esperienze di sofferenza visute con fede: spunti dai Vangeli"

9 aprile concerto a tema religioso di Cori salernitani: Il Calicanto, Daltrocanto, Sui Generis, Estro Armonico e la Corale Polifonica di Comunione e Liberazione.

11 aprile l'Adorazione Eucaristica.

14 aprile Altare della Reposizione.

15 aprile Via Crucis "Guidati dalla Sindone" per le strade del quartiere Arbostella.

16 aprile Santa Messa della notte.

17 aprile Pasqua di Resurrezione.

Museo Diocesano "San Matteo" di Salerno

UFFICIO CULTURA E ARTE

Esposizione Straordinaria della **SACRA SINDONE** Salernitana Copia del 1665

Parrocchia Gesù Risorto
Viale Richard Wagner, 5 - Parco Arbostella - Salerno

Dal **7** al **17** Aprile 2022
ore 17,00 - 20,00

GRUPPO CARITAS

Camminare insieme

I tristi scenari provenienti dall'Ucraina martoriata sono sotto gli occhi di tutti noi e, insieme all'orrore e all'angoscia suscitati dalla follia diabolica del male, ci trasmettono il modello perfetto di che cosa voglia dire "camminare insieme".

In questa dolorosa circostanza stiamo seguendo con apprensione il popolo ucraino accomunato nello sforzo estremo di salvare la Patria e, se possibile, la vita propria e dei propri cari: ognuno come può, mettendo al servizio della causa comune tutte le risorse che il Signore gli ha dato. Come dimenticare la bambina che canta "Frozen" nella metropolitana affollata di rifugiati al riparo dalle bombe o la giovane violinista che tenta di confortare gli altri sventurati con il dolce e triste suono del suo violino?

Questo drammatico evento esemplifica fedelmente come il messaggio evangelico si incarni negli uomini di buona



volontà. Ci è capitato di vivere questa tragedia epocale nel periodo della Quaresima, evocativo di Tentazioni, di Redenzione e di Vittoria attraverso la Parola di Dio. Alla luce di questi avvenimenti, l'iniziativa del Santo Padre

di convocare un Sinodo nello scorso anno, assume un significato profetico.

Il Papa ha inteso richiamarci tutti a riscoprire che siamo "il popolo di Dio in cammino" e infatti Sinodo vuol dire, dal greco: sun= insieme e odòs=

via, cammino, appunto: cammino insieme.

Allo scopo di coinvolgere tutti nel perseguire questo obiettivo la Chiesa ha promosso la diffusione capillare del messaggio di Francesco, sollecitando i cristiani alla riflessione

AZIONE CATTOLICA

Fare RETE!

Non vi preoccupate, non siamo impazziti!

Non vi parleremo di calcio, ma di uno degli strumenti che consentono alle associazioni e gruppi parrocchiali di crescere e motivarsi soprattutto in

questi tempi in cui, dopo aver subito chiusure di tutti i generi, siamo chiamati a ritornare a "vivere", pur sempre con prudenza!

Parliamo, infatti, di rete intesa come relazioni, siano esse interparrocchiali, associative e diocesane, che consentono di mettere in contatto diverse

realità per il perseguimento di fini comuni.

L'unione fa sempre la forza e per questo motivo, in Quaresima, Azione Cattolica, Scout e Teatranimando si sono messe in dialogo per dar vita ad eventi che hanno coinvolto i ragazzi e le loro famiglie!

Prima la festa di Carnevale, il sabato precedente l'inizio della Quaresima e poi, ad Aprile, una Via Crucis "a misura di ragazzo": due appuntamenti che ci hanno consentito di far vivere momenti di spensieratezza, riflessione e preghiera ai nostri "angioletti" e che hanno aperto le porte a future e proficue collaborazioni tra realtà che, con stili e metodologie diverse, efficaci e stimolanti, hanno tutte a cuore la crescita e la formazione, personale e di

fede, delle future generazioni! Sempre nell'ambito delle collaborazioni è continuato, anche in Quaresima, il progetto di assistenza ai senzatetto, che vede cooperare periodicamente la "nostra" Azione Cattolica con la Comunità di S. Egidio, con la Caritas parrocchiale e con tante persone di "buona volontà" del P.co Arbostella: il 7 Aprile, infatti, 30 pasti completi sono "partiti" dalla nostra parrocchia e si sono aggiunti agli altri 30 che, "assemblati" presso la chiesa di S. Anna al porto, vengono distribuiti di sera ai tanti senzatetto che "vivono" per le strade della nostra città! Insomma... solo facendo "rete", possiamo fare GOL!!! È questo il "segreto" di ogni grande squadra!





e alla presa di coscienza della appartenenza a questo cammino comune a ogni battezzato.

Tale consapevolezza non significa fregiarsi di un distintivo ma condividere con i fratelli la buona e la cattiva sorte, significa mettere al servizio di tutti i doni ricevuti da Dio rendendo reale e concreto il messaggio evangelico.

Penso al Tempo e mi chiedo se l'Uomo non abbia perso di vista che ogni giorno che il Signore gli concede è un dono inestimabile!

Su un antico orologio a pendolo era incisa questa frase: "Pereunt et imputantur"; le ore passano e ci verranno addebitate, ci sarà chiesto come le abbiamo impiegate...

Anche la Caritas è stata sollecitata a partecipare a una

consultazione sinodale attraverso la redazione, in modalità sinodale, ossia insieme, di un questionario che esprime lo spirito e le modalità con cui il Gruppo parrocchiale svolge la missione al servizio dei più deboli.

Sono state, perciò, oggetto di riflessione e di propositi costruttivi le tre vie indicate dal Santo Padre quali segnaletica della strada da percorrere: *la Via degli Ultimi, la Via del Vangelo e la Via della Creatività*.

La partecipazione a questo lavoro ha offerto al nostro Gruppo una preziosa opportunità per riflettere sul senso della nostra vita e del nostro cammino di cristiani impegnati nella Caritas, in rapporto alla nostra personale crescita spirituale, all'impegno verso i più bisognosi di aiuto e per la diffusione della cultura della solidarietà nella comunità parrocchiale, che ci accompagna sempre con affettuosa vicinanza.

Accogliere l'invito del Santo Padre a condividere il percorso sinodale rappresenta per tutti una grande occasione per decidere di rimettersi in discussione e rinnovare l'Alleanza con Dio attraverso la riscoperta dei valori del Vangelo.

Camminare insieme, esprimere con Amore fratellanza e solidarietà, soprattutto ai più fragili e indifesi, mettersi al servizio degli altri, sviluppare una filosofia di vita incentrata sull'Essere piuttosto che sull'Avere, vuol dire rimettere al centro della propria vita l'obiettivo di realizzare il Regno di Dio su questa terra per giungere insieme alla salvezza promessa da Cristo.

GRUPPO SCOUT

LA STRADA FINORA

Quanto ha camminato il Gruppo Scout Salerno 7 dalla sua fondazione ad oggi?

Coinvolgimento

Giunti a circa metà Quaresima, il Gruppo Scout Salerno 7 tira le somme di quanto ha realizzato fino a questo momento a partire dal giorno della sua apertura. Uno dei principali obiettivi è sempre stato quello del coinvolgimento di giovani e adulti in un mondo che troppo spesso viene osservato solo da lontano. Completato il processo di accoglienza per i ragazzi, la Comunità Capi ha incontrato i genitori per illustrare loro il percorso che i figli stanno intraprendendo. Pronti a rispondere a qualsiasi domanda, i Capi hanno anche annunciato le attività previste per il periodo Pasquale ed estivo, mettendosi a disposizione per venire incontro a qualsiasi esigenza.

Le Promesse

In questo periodo la grande Famiglia degli Scout è cresciuta ancora di più grazie all'adesione di moltissimi giovani. In tanti hanno infatti promesso sul loro onore di impegnarsi al meglio delle loro possibilità per mettersi al servizio del prossimo e osservare la legge Scout. Quella della Promessa è una cerimonia tra le più importanti nel mondo scoutistico che testimonia una forte decisione di grandi e piccoli, legati dal medesimo impegno. Sotto gli occhi dei genitori, invitati ad assistere, i nuovi Scout hanno ricevuto i distintivi della Promessa, da mostrare orgogliosamente sulle proprie uniformi.

Gli strumenti

È giunta al termine anche la pianificazione per le attività di autofinanziamento del Gruppo, previste per il periodo di Pasqua e tutta la stagione primaverile. L'acquisto del materiale associativo avverrà quindi attraverso la vendita di lavoretti e altre produzioni degli stessi ragazzi, così da garantire un impegno totale e da protagonista dei membri nella crescita del Salerno 7.

Esperienze

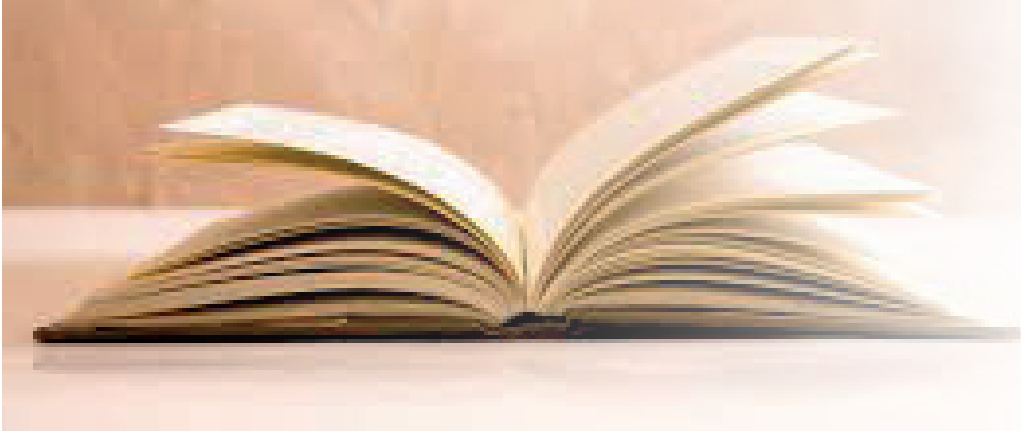
Riunioni, giochi ed attività varie sono proseguite nonostante le difficoltà riscontrate dalla delicata situazione in cui ci troviamo. L'attenzione e il rispetto delle norme sanitarie hanno permesso di non rinunciare all'appuntamento d'incontro settimanale, così come hanno consentito di organizzare momenti extra quali uscite giornaliere e fine settimana. Proprio queste occasioni rappresentano il nucleo dello scoutismo, tra condivisione e vita all'aperto. Molti ragazzi hanno vissuto per la prima volta una notte fuori casa dormendo in un sacco a pelo, contenti di aver compiuto un altro importante passo sulla lunga strada che è la vita Scout.





Aforisticamente

WILLIAM SHAKESPEARE



L'Umanità sta vivendo giorni drammatici.

Stiamo assistendo ad una guerra assurda che tutto il Mondo, unanime, ripudia.

"In quest'ora l'Umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la croce con te. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te..." Sono le parole di Papa Francesco nella preghiera di consacrazione della Russia e dell'U-

craina al Cuore Immacolato di Maria.

Noi vogliamo dedicare la nostra rubrica alla Pace ed al suo messaggio forte di Amore, di Fratellanza e di Solidarietà tra tutti i Popoli del Mondo.

La speranza condivisa è quella che si arrivi presto ad una Pace Universale e che l'uomo, figlio di Dio, cancelli per sempre la parola guerra dal vocabolario dell'umanità.

Serena Pasqua di Risurrezione a tutti !

"Cosa puoi fare per promuovere la pace nel mondo? Vai a casa e ama la tua famiglia."

Madre Teresa di Calcutta

"La pace richiede quattro condizioni essenziali: verità, giustizia, amore e libertà."

Papa Giovanni Paolo II

"Cerchiamo di vivere in pace, qualunque sia la nostra origine, la nostra fede, il colore della nostra pelle, la nostra lingua e le nostre tradizioni. Impariamo a tollerare e ad apprezzare le differenze. Rigettiamo con forza ogni forma di violenza, di sopraffazione, la peggiore delle quali è la guerra."

Margherita Hack

"La pace è un sogno, può diventare realtà... Ma per costruirla bisogna essere capaci di sognare."

Nelson Mandela

"Dobbiamo essere costruttori di pace e le nostre comunità

devono essere scuole di rispetto e di dialogo con quelle di altri gruppi etnici o religiosi, luoghi in cui si impara a superare le tensioni, a promuovere rapporti equi e pacifici tra i popoli e i gruppi sociali e a costruire un futuro migliore per le generazioni a venire."

Papa Francesco

"Quando il potere dell'amore supererà l'amore per il potere, il mondo potrà scoprire la Pace"

Jimi Hendrix

"Non si può separare la pace dalla libertà perché nessuno può essere in pace senza avere la libertà."

Malcom X

"Sii sempre in guerra con i tuoi vizi, in pace con i tuoi vicini, e lascia che ogni nuovo anno ti trovi un uomo migliore."

Benjamin Franklin

"La pace può essere soltanto il frutto di un cambiamento spirituale, che inizia nel cuore di ogni essere umano e che si diffonde attraverso le comunità. La prima di queste comunità è la famiglia."

Papa Paolo Giovanni II

"Per ottenere la pace si deve lavorare per la giustizia."

Papa Paolo VI

"I bambini che hanno visto la guerra sono l'unica speranza di pace."

Papa Paolo Giovanni II



 **LA NUOVA POSTA**
AGENZIA DI SALERNO
 Viale G. Verdi /C - 84131 Salerno • Tel./Fax 089.9781478
 Cell. 329.465277 • salerno@lanuovaposta.it

TIARÈ
 centro benessere
 Viale Verdi, 11 - Parco Arbostella
 Tel. 089.9251779

*IFL - Luce Pulsata
 Radiofrequenza
 Ossigenoterapia
 Pressoterapia
 Bagno Turco
 Doccia Solarium*

Pascale Iannetta

Occhio sulla città

IL PADRE DEL FUTURO

Presentazione del libro dedicato a don Alberione

Venerdì, 11 marzo 2022, presso la sala consiliare della Provincia di Salerno, si è tenuta la presentazione del libro "Il padre del futuro Don Alberione e la sfida del cambiamento",

Edizioni San Paolo, scritto dal giornalista Rai, Rosario Carello, in occasione dei 50 anni dalla morte di don Giacomo Alberione. La manifestazione è stata organizzata da Stefano Pignataro, presidente diocesano Fuci (che ha moderato e introdotto i lavori) con la collaborazione del "Movimento ecclesiale di impegno culturale, gruppo diocesano mons. Guido Terranova, dell'Azione cattolica italiana, Diocesi Salerno-Campagna-Acerno, del Fuci "San Gregorio VII" e dalla Provincia di Salerno. Dopo i saluti dei numerosi rappresentanti istituzionali, di sua Eccellenza Monsignor Andrea Bellandi e del consigliere provinciale Francesco Morra, si sono aggiunti quelli del presidente dell'Assostampa Valle del Sarno e tesoriere dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, Salvatore Campitiello, attraverso il suo delegato De Nardo Carmine. Hanno partecipato alla manifestazione oltre all'autore (in video conferenza per motivi di salute) don Roberto Ponti (sacerdote paolino), Pino Blasi (già giornalista Rai) e suor Rita Mignosi (delle Figlie di San Paolo).



E' venuta fuori una definizione unanime di un don Alberione (L'ideatore della "Famiglia Cristiana" e del "Giornalino"), votato all' utilizzo delle nuovi strumenti di comunicazione e di informazione, considerato alla stregua del santo protettore dei giornalisti: Francesco di Sales.

In definitiva l'autore Rosario Carello così ha rappresentato l'azione di don Alberione:

"Don Alberione non solo ha dimostrato di essere il padre dei moderni mezzi di comunicazione ma anche del "Futuro". Quello che si affronta con la sua speranza, col suo ottimismo e col suo metodo. Basato sulla fede e che gli ha permesso di essere l'imprenditore che nel '900, complessivamente nel mondo della stampa, della radio, della tv e del cinema, ha dato il con-

tributo maggiore alla crescita società italiana."

Intervista a Stefano Pignataro

La Federazione universitaria cattolica italiana ha una storia illustre. Fondata nel 1896 a Fiesole, essa ha avuto tra le sue file personalità del mondo civile, cattolico e politico. A Salerno la Fuci è rinata nel 2018. Intervistiamo il suo presidente dott. Stefano Pignataro.

Da chi è composto il gruppo salernitano della Fuci?

Ho subito cercato di mettere insieme dei ragazzi validissimi provenienti soprattutto da quell' esperienza universitaria che garantisce loro serietà e costanza. Ma anche persone provenienti dal mondo del lavoro e giovani professionisti. Tutti accomunati ad approfondire aspetti universitari e culturali caratterizzanti questa federazione.

In cosa consistono le vostre attività?

Ci riuniamo almeno una volta al mese. Grazie al Vescovo, sua eccellenza Monsignor Andrea Bellandi, che ci ha assegnato come assistente don Francesco Sessa, che ringrazio per la sua profonda amicizia, abbiamo approfondito i temi di 3 encicliche e abbiamo incontrato personalità come Stefania Falasca, Rosy Bindi, Renato Moro e sua eccellenza Monsignor Vincenzo Paglia



che hanno arricchito il nostro percorso con la loro testimonianza.

Che rapporti avete con la presidenza nazionale della Fuci?

Abbiamo un rapporto ottimo e costante con la presidenza nazionale e per questo ringrazio tutti i rappresentanti e i delegati che ci seguono in modo che la nostra esperienza salernitana non sia passiva. Per questo cerco di far fare a tutti i miei soci un percorso con gruppi di studio e anche individuale spingendoli a collegarsi alla propria vita culturale e professionale. Io stesso provo a tessere collegamenti e legami di vita per creare sinergie col mondo culturale, politico e istituzionale pur mantenendo la mia indipendenza.

Cosa ha significato per voi la presentazione del libro dedicato a don Alberione?

La presentazione del libro di Alberione è stato un ulteriore passo che abbiamo fatto come gruppo di lavoro. Un momento di riflessione molto intenso che ci ha permesso di fare un approfondimento sulla comunicazione e sulla cultura di oggi, davvero molto sentito e apprezzato dal pubblico.



Marzia De Nardo



Noi ci siamo in cucina

di Valentina Noschese

CROSTATA DI LATTUGA

Ingredienti

Due confezioni di pasta brisé

Un cespo di lattuga

100g di porro

3 uova

25g di burro

20g di farina

2 cucchiaini di olio evo

200ml di latte

3 cucchiaini di parmigiano grattugiato

Noce moscata q.b.

Sale e pepe q.b.

ESECUZIONE

Affettate finemente i porri e fateli appassire in una padella antiaderente con l'olio ed il burro. Tagliate la lattuga a striscioline ed aggiungetela in padella, lasciandola cuocere fino a quando il liquido non

sarà evaporato. Aggiungete il latte, mescolate e cuocete ancora per qualche minuto, quindi lasciate raffreddare. Sbattete le uova ed incorporatevi la farina setacciata, la noce moscata, il sale, il pepe ed il parmigiano; aggiungete il composto alle verdure e mescolate bene. Foderate uno stampo (di circa 24 cm) con la carta forno ed adagiatevi un rotolo di pasta brisé buche-rellandolo leggermente con una forchetta. A questo punto versate il composto di verdure e, dopo aver ricavato delle striscioline dalla pasta brisé rimanente, disponetele come per decorare una crostata. Infornate a 180°C per circa 35-40 minuti.



IL QUARTIERE SI RACCONTA.....

Continuiamo le interviste nel quartiere con il titolare della pizzeria "Vesuvio"

di Carmine De Nardo

La pizzeria Vesuvio è uno dei locali storici di Parco Arbostella. Un punto di riferimento e di aggregazione per i giovani e per tutti gli abitanti del quartiere sia all'interno del ristorante che intorno ai tavolini all'aperto. Intervistiamo il proprietario Cosimo Vertullo.

Da dove incominciamo?

Da quando è nata la pizzeria Vesuvio, immagino!

Si. Ci parli un po' della storia di questa affermata realtà.

Dopo aver aperto il primo punto vendita all'uscita autostradale di Pontecagnano, nel 2007, ho scelto di aprirne un altro qui perché consideravo l'ingresso di Parco Arbostella un posto molto strategico da un punto di vista commerciale. Mamma mia! Sono passati già 15 anni dall'apertura. Allora, insieme al bar Verdi e al ristorante "Il Gusto" ci dividevamo la movida del quartiere.

Qual è il segreto della longevità di questa pizzeria?

Importante è lavorare bene. Lo sapete come funziona: la materia prima di qualità e la collaborazione delle persone giuste al posto giusto, a partire dalle mie figlie.

Quali sono le pizze più apprezzate dai vostri clienti?

Sono tante. Dalla tradizionale Margherita alla pizza "Vesuvio" (mozzarella, pancetta e provola) che prende il nome dal locale. Ma quella che più si è affermata negli anni è "La regina" col sugo particolare che solo noi sappiamo fare.

E per i clienti che seguono un'alimentazione più dietetica, cosa proponete?

La pizza integrale è il piatto forte anche per i più esigenti.

Quali sono i progetti per il futuro?

Dopo aver aperto pizzerie "Vesuvio" a Battipaglia, Bellizzi, Pontecagnano e Torrione, per il futuro ho intenzione di aprirne un'altra anche sulla Lungomare di Salerno.

Cosa consiglierebbe ai giovani che vorrebbero intraprendere la sua attività?

Ci vuole una certa predisposizione per portare avanti questo tipo di lavoro. Io consigliereerei ai giovani di imitare la mia esperienza solo avendo una grande passione per questo tipo di attività. Solo con la passione, infatti, si riescono a superare tutti gli eventuali ostacoli che si possono improvvisamente incontrare.




Viale Giuseppe Verdi
Tel. 089/331003
Parco Arbostella (SA)


Resort Santa Maria

Via della Bruca
84046 Marina di Ascea (SA)
Tel./Fax 0974 971925
www.resortsantamaria.it
info@resortsantamaria.it


il Gusto della tradizione!
Parco Arbostella
SALERNO - Tel. 089 522070

LA SCHERMA, TRADIZIONE D'ECCELLENZA DELLO SPORT SALERNITANO

È da sempre un'eccellenza dello sport salernitano. Una disciplina che non tradisce mai, nei risultati ma più in generale nella formazione dei suoi praticanti. La scherma continua a rappresentare un baluardo del movimento sportivo cittadino e provinciale, forte di una tradizione storica che continua a rinnovarsi anno dopo anno. La "portabandiera" di questa inesauribile fucina di talenti oggi è Rossella Gregorio, sciatolatrice classe 1990 che vanta già due partecipazioni ai Giochi Olimpici, attualmente migliore italiana nel ranking mondiale della sua specialità e tra le protagoniste anche della stagione di Coppa del Mondo che è in corso. L'atleta cresciuta nel Club Scherma Salerno guida una schiera di altri concittadini che si sono fatti apprezzare in campo nazionale e internazionale.



La città di Salerno vanta due società dal ricchissimo palmares. La storica Nedo Nadi,

fondata nel 1948, è la culla di generazioni di campioni nati sulle pedane del vecchio stadio Vestuti, un nome per tutti, il due volte medagliato olimpico Giampiero Pastore che lasciò poi la sua terra natale per continuare a Roma una strepitosa carriera. È invece nato nel 1997 il Club Scherma Salerno, che da allora ha rappresentato a sua volta un incredibile serbatoio di grandi atleti. Nel nuovo Millennio lo sport della "nobile arte" si è sviluppato anche in provincia, prima nella Valle dell'Irno, con il Club Scherma Fisciano-Mercato San Severino, e poi nell'Agro Nocerino con la

neonata Polisportiva Ager che ha proseguito il percorso che era stato intrapreso a Cava de' Tirreni.

Non solo atleti: la scherma salernitana ha prodotto e continua a produrre anche eccellenze nel settore arbitrale, tecnico e dirigenziale, tutti "figli" di quelle palestre di vita, in cui generazioni di ragazzi crescono con i valori autentici che questo sport trasmette.

Dario Cioffi

Ufficio Stampa FIS
Federazione Italiana Scherma



"ARBOSTELLA IN...DANZA" è in
Viale Wagner Parco Arbostella (di fronte alla Banca Della Campania)
info: 089 3069993 - 349 1415724 - arbostellaindanza@gmail.it
www.arbostellaindanza.it

NOVIMAR
RAPPRESENTANZE S.R.L.
Farine e semole di qualità
Viale G.R. Pastore, 1 • Salerno Tel. 089.301112



Coordinatore:
GIANPAOLO CALIFANO
346.7328329
Coordinamento INSIEME per la COSTITUZIONE

Momento Bio
via Rocco Cocchia 161 - 84132 Salerno
tel 373737103 - 089 7200505



PROGRAMMA LITURGICO SETTIMANA SANTA

- Sabato 9** Ore 19.30 - S. Messa Prefestiva con benedizione delle palme
- Domenica 10** **Domenica delle Palme**, sante Messe
Ore 9.00; 11.30; 19.30 con benedizione delle Palme
- Lunedì 11** Ore 20.00 - In Cristo: Adorazione Eucaristica - Accompagnati dalla Sindone
- Mercoledì 13** Ore 18.00 - S. Messa Crismale (Cattedrale di Salerno)
- Triduo Pasquale**
- Giovedì 14** Ore 19.30 - S. Messa in Coena Domini con rito della lavanda dei piedi; a seguire reposizione del SS.Mo Sacramento nell'altare delle Reposizione
Ore 22.00 - Recita dei Vespri Comunitaria
Ore 22.30 - Chiusura
- Venerdì 15** Ore 9.00 - Apertura Chiesa – Adorazione silenziosa
Ore 9.30-12.00 - Confessioni
Ore 15.00 - Liturgia della Passione del Signore
Ore 20.30 - Via Crucis "Guidati dalla Sindone" – per le strade dell'Arbostella
- Sabato 16** Ore 9.30-12.00 - Confessioni
Ore 16.30-20.00 - Confessioni
Ore 22.00 - Veglia Pasquale
- Domenica 17** **Domenica di Resurrezione**
Sante Messe ore 9.00; 11.30; 19.30

noicisiamo

Direttore responsabile:Carmine De Nardo
carminedenardo@libero.it**Coordinatori:**

Stefania Posteraro, Mauro Grandinetti

Comitato di redazione:Lucio Bifulco
Carmine De Nardo
Rodolfo Fimiani
Manuel Gatto
Mauro Grandinetti
Pascale Iannetta
Fabio Niceforo
Valentina Noschese
Giovanni Torelli**info:**www.parrocchiagesurisorito.it
redazionenocisiamo@libero.it

Sede 84131 Salerno (SA) viale R. Wagner, 5 (presso la Chiesa Parrocchiale "Gesù Risorto") tel./fax 089 337277. Iscrizione Registro della stampa periodica del Tribunale di Salerno al n. 13/2013 del 21/06/2013.

La direzione di questo periodico offre esclusivamente un servizio di comunicazione, di contatto, non riceve tangenti sulle contrattazioni, non effettua commercio ai sensi degli art. 1, 2, 3, 4 e 5 legge 633/72 e successive modifiche art. 87, 108 e 111 legge 917/1986. Gli aiuti economici e le collaborazioni sono offerte per il mantenimento della presente pubblicazione. La redazione si riserva di accorciare gli articoli; quelli non pubblicati non vengono restituiti.

RECAPITI: tel.089337277 • info@parrocchiagesurisorito.it**Celebrazioni eucaristiche****feriali ore 18,30 (ora legale ore 19,30)****festiva del sabato ore 18,30 (ora legale ore 19,30)****domenicali e festive ore 9,00 – ore 11,30 - 18,30 (ora legale ore 19,30)****Nei mesi di luglio e agosto ore 9,00 e 20,00****Parafarmacia Baby Farm**

La nuovissima linea Neovita di Tisane e accessori, da portare sempre con te, rappresentano momenti di benessere e gioia nella vita di chi le assapora. Selezione di fiori, frutti e tè pregiati per donare alle persone una profonda armonia in sintonia con la natura. Tisana Sogno di leggerezza: delizioso incontro di finocchio anice e menta. Infuso di Arancia e zenzero: pungente ed intensa armonia tra mediterraneo e oriente. Tè della fortuna: miscela fruttata, resa lieta da petali colorati e delicate farfalle di zucchero.



Via Ludovico da Casoria, 13 - Eboli (SA) tel. 0828 1846683

